

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 4

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 17 marzo 2021)

Visto l'art. 3, comma 4 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e s.m.i.;

Visto l'art. 4 del D.P.R. n. 366 del 24 settembre 1997 concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il DPCM del 14 novembre 2017 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Vista la propria deliberazione n. 32 del 21 dicembre 2017, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Guglielmo Loy;

Vista la propria deliberazione n. 30 del 19 dicembre 2019, con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Vista la propria deliberazione n. 12 del 29 maggio 2019, avente ad oggetto *Relazione programmatica per gli anni 2020-2022*;

Visto in particolare l'obiettivo ICM 14 in essa presente, che recava *"La previsione che il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza completi l'analisi di tutti i processi produttivi, e che l'aspetto trasparenza faccia parte integrante delle diverse determinazioni che gli Organi dell'Istituto assumono"*;

Vista la determinazione dell'Organo munito dei poteri del Presidente del CdA n.119 del 25 ottobre 2019, la quale, nel ridisegnare l'Ordinamento delle Funzioni Centrali e Territoriali dell'INPS, ha previsto direzioni di prodotto e direzioni di

supporto, tra le quali ha inserito la neocostituita Direzione Centrale Antifrode, Anticorruzione e Trasparenza;

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione INPS n. 11 del 10 febbraio 2021, con cui è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023;

Accertato che esso, nell'illustrare le attività programmate al suo interno, espressamente indica quelle dedicate all'attuazione dell'obiettivo ICM.14 della Relazione Programmatica 2020-2022, sopra riportato;

Accertato che esso contiene altresì un paragrafo (5.14) dedicato al *Sistema di compliance antifrode dell'INPS*, il quale – dopo aver illustrato l'attività a tal fine svolta nel 2020 dalla nuova Direzione Centrale Antifrode Anticorruzione e Trasparenza, istituita con determinazione 119/2019, sopra richiamata - conclude "L'esperienza acquisita nel primo anno della struttura suggerisce l'esigenza di una sua evoluzione per renderla riferimento nella valutazione globale dei rischi connessi all'intera gamma delle attività intraprese dall'INPS";

Considerato che è indubitabile l'esistenza di un rischio INPS, riferito all'attività dell'Istituto nel suo complesso e distinto dai rischi riferibili a ciascuna delle attività intraprese;

Considerato altresì che una mappatura completa dei rischi connessi a ciascuna delle attività INPS sia strumento indispensabile sia per il CIV – il quale potrà indicare gli obiettivi strategici tenendone conto – sia per il Consiglio di amministrazione, il quale potrà in tal modo prendere le decisioni operative avendo piena conoscenza dei rischi che si accompagnano a ciascuna di esse;

Ritenuto conseguentemente opportuno dare corso alla evoluzione auspicata nel Piano;

Considerato però che detta evoluzione debba portare, quale necessaria conseguenza, ad una gestione unitaria dei diversi processi gestiti da INPS;

Ritenuto poi che essa debba costituire occasione per novellare l'attuale Ordinamento delle Funzioni Centrali e Territoriali INPS, quale definito con la succitata determinazione 119/2019, disciplinando nel dettaglio i compiti di ciascuna delle direzioni di supporto ed il rapporto che esse debbono avere con le strutture di prodotto, prevenendo altresì una funzione proattiva delle prime;

Ritenuta altresì sempre più necessaria una nuova modalità di predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, che, in una visione unitaria, dovranno dialogare tra loro per la interconnessione delle diverse attività, allineandone anche i tempi di adozione;

Ritenuta necessaria a tal fine l'adozione di un provvedimento espresso, che indichi come necessaria la partecipazione delle diverse strutture potenzialmente interessate alla predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, a pena di inefficacia,

Ritenuto altresì necessario un confronto periodico sul Piano Anticorruzione per valutarne l'attuazione, e gli effetti rispetto alle annualità successive;

Preso infine atto che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, ha deliberato di differire al 31 marzo 2021 il termine di predisposizione e pubblicazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023,

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 10 febbraio 2021;
2. di trasmettere ad ANAC il Piano approvato, come previsto dall'art.1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd legge anticorruzione);
3. di impegnare gli Organi competenti a:
 - dare attuazione all'evoluzione del giudizio di adeguatezza del sistema antifrode indicato nel Piano, al fine di individuare sia il rischio globale INPS, sia i rischi riconducibili ad ognuna delle prestazioni ed erogazioni gestite dall'INPS, in vista anche di una gestione unitaria dei diversi processi;
 - rivedere l'Ordinamento delle Funzioni Centrali e Territoriali INPS, adottato con Determinazione dell'Organo munito dei poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione INPS n. 119/2019, definendo nel dettaglio i compiti delle diverse direzioni di supporto in esso individuate ed affidando ad esse, in ragione anche dell'orizzontalità e trasversalità dei loro compiti, un ruolo proattivo nei confronti delle direzioni di prodotto;
 - ridisegnare il procedimento di predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, prevedendo espressamente che essi debbano avere dei

punti di intersecazione gli uni con gli altri, e che conseguentemente abbiano tempi di adozione allineati;

- adottare perciò preventivamente un provvedimento espresso che puntualmente stabilisca quali direzioni centrali debbano partecipare alla stesura di ciascun Piano Pluriennale, a pena di inefficacia;
- definire una periodicità degli incontri sull'attuazione dei Piani in relazione ai loro obiettivi intermedi, definendo altresì una periodicità nella verifica dei Piani stessi.

Il Segretario
(dr. Gaetano Corsini)

Il Presidente
(dr. Guglielmo Loy)

**DIREZIONE CENTRALE
PRESIDENTE E ORGANI COLLEGIALI**
Area Supporto al CdA e ai Comitati Amministratori
dei Fondi di previdenza e assistenza

Copia conforme all'originale

Il Dirigente